

Franza per cosse particular; dimandò certe letere e li fu concesse.

Da Padoa, di sier Francesco da Leze, provedador sopra il compadego. Come el mandava certi danari e voleva licentia di ripatriar, e ita concesso.

Di Ancona, di la comunità, e di Francesco di Antiqui, consolo nostro. Si duol dil soracomito di Arbe, che ha tolto uno gripo con valonia, andava a Trani, per contrabando che non hê etc.

Da poi disnar, perchè li savij compiva, fo pregadi.

Da Ravena, di 29, hore 15. Come, per messi tornati da Rimano, eri a hore 20 el ducha si levò, e cussi il resto di le zente; alozerà la note a la Chatolicha, mia 7 di Pesaro.

Da Milan, di 27, dil secretario. Si scusa quanto fece e parlò a quelli signori *in materia Adde*, per la novità fanno lodesani, come per nostre è stà ripreso; tutto fece a fin di ben. Or parlò al gran maistro, qualli ordinò a missier Claudio de Ais, è de li, che vedi, e si è cossa nociva a la Signoria ritrati il tutto. *Item*, dil ducha Valentino quel gran maistro li vol mal; et de li 800 sguizari have, di questi 300 n' è fuziti. *Item*, dito ducha à mandà al roy a pregar li lassi almeno 200 lanze; et il gran maistro à mandà contra, a dir non li lassi. *Item*, di li oratori, fo mandati a' sguizari per il re, nulla si ha di loro.

Fo posto, per li consieri, dar il possesso di certo beneficio di Cypri, di Rodi, a Malipiero, qual à 'uto le bolle, *videlicet* di darli il possesso, et si scrivi al rezimento de Cypri; et fu presa.

261 * Fu posto, per l'oro savij, che il capetanio di le fantarie, venuto qui, e dovea andar a Ravena, sia licentiatu e ritorni con la compagnia a Gradischa; e li ducati 100 ave, li sian donati. E perchè Mareo di Rimano, contestabile, è casso, a quella compagnia è a Ravena sia preso, che, per il coleio, sia mandà uno contestabile, con 100 fanti da guazo, a Ravena. Ave tutto il conseio.

Fu posto per li diti, dar a domino Costantin Lasehari, qual fo al charaman, certi officij in Cypro, e al fiol certa provision de li di li ducati 4000 si dà etc., *ut in ea*. Et nuj savij ai ordeni metesemo voler la parte con questo, non sia contra li indulti e privilegij concessi a' cypriotti. Andò le parte: 3 non sinceri, una di no, 57 di savij ai ordeni, 104 dil resto; e fu presa.

Et poi sier Francesco Foscarei, al qual fo commesso la expedition di li eriedi di Zuan Chalafati per la soa nave etc., andò in renga e disse quelli conti.

Et poi sier Polo Barbo, sier Domenego Marin, sier Andrea Cabriel, procurator, savij dil conseio, et l'oro Foscarei messeno darli per resto certi tereni in Candia etc., *ut in ea*. Nui ai ordeni metesemo a l'incontro darli certi danari e liberarlo dil livello, paga de li a la Cania etc., *ut in ea*. Andò le parte: 15 non sinceri, 7 di no, la nostra 21, di savij grandi 125; e questa fu presa. E nota, intrai in opinion con li mei compagni, ma nulla so.

Et poi fo chiamà conseio di X in cheba, con la zonta di danari, per trovar ducati XII milia, da mandar in Candia per l'armar le galie, e li trovono e li mandono per l'ultima galia di Alexandria. *Item*, fonno fati capi dil conseio di X, per il mexe di zener, sier Lorenzo Zustignan, sier Lunardo Mocenigo, sier Zorzi Corner, cavalier.

Noto, in questo mexe el monte nuovo, che valleva ducati 62 el cento, è cressudo a ducati 75; è bon signal.

Item, è da saper, che dal 1500 in qua, come vidi su una poliza, di nostre galie sono stà prese per turchi galie numero XX con tutti li homeni, *videlicet* le infrascripte:

Dil mexe di zener 1502.

262

A di primo zener. El principe fo a messa in chiesa, justa el consueto, et poi coleio non si redusse, et fo gran neve. Et in questa matina andai a Santo Andrea de Lio, dove fra' Giacomo Sanudo, *quondam* sier Andrea, fê profession, che, a memoria *hominum*, più niun da cha' Sanudo è andato frate. Et è da saper, in questi anni 4 zentilomeni ivi è andà frati: sier Stefano Venier, *quondam* sier Piero, sier Zuan Antonio Marin, di sier Francesco, e sier Zuan Francesco Contarini, *quondam* sier Alvise, qual mandò la moier e una fia monacha a Santa Justina.

Da poi disnar colegio non si redusse, nè altro fu facto.

A di do zener. In colegio. Intronò sier Piero Duodo e sier Alvixe da Molin, savij dil conseio, sier Polo Capello, cavalier, savio terra ferma.

Vene el capetanio di le fantarie, al qual fo ditto la diliberation, che 'l tornasse a Gradischa, et de li ducati 100 se li donava. Disse era servitor; e il tutto fa volentieri; et poi disse di Marco di Rimano, raccomandandolo. Al qual foli ditto la cossa, e lui disse lo aria apichato. Nota, el capetanio preditto sempre à un can con lui.

Vene l'orator di Franza et fê lezer alcuni capi-